

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Fatti di Associazione

PADOVA. — AN' Ufficio del Giornale — L. 16, E. 8,50 L. 4,50
 — A Domicilio > 30, > 10,50 > 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 33, > 11,50 > 6,
ESTERO, lo spazio di posta in più.
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Commentati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
 L' Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 agosto.

La discordia è nel corpo dell' opposizione. Si cradeva finora che il terzo partito avrebbe tenuto relazioni d'amicizia con la sinistra per riuscire ad abbattere il ministero colle forze altrui; ora si vede ch'esso confida di riuscire, se non colle forze proprie, almeno mantenendo la propria indipendenza. Infatti gli attacchi ch'esso muove per mezzo del *Diritto* alla sinistra sull'argomento delle ferrovie Calabro-Sicule, tanto caldegiate da quel partito, perchè sono una sua figliazione, è tanto fiera da rendere impossibile ormai il buon accordo tra i due partiti. Forse la speranza di veder cadere il ministero nella questione dei tabacchi li illude a segno da creder prossima la loro venuta al potere come il meno peggio, quando la destra si trovi spodestata; la sinistra temuta. È la solita tattica dei terzi partiti, i quali però quando non fecero connubii, si trovarono sempre esclusi, perchè non sono, nè carne, nè pesce.

Il progresso si fa strada ogni giorno più presso il governo pontificio; ora abbiamo un zuavo al servizio del Papa, che per avere scritte corrispondenze a un giornale è stato condannato a sei anni di galera. Quello se non altro è un governo logico: chi non è con me è contro di me, dunque in galera. Ed è ancor molto se la giustizia dei preti non lo ha impiccato. Forse la scoperta di mine che erano destinate a far saltare in aria la caserma dell' Aventino ha influito in questo disgraziato affare, nel quale non sappiamo se sia maggiore la crudeltà od il cinismo, tanto

più che il povero zuavo non è suddito romano, ma straniero.

Il voto di ieri ha accresciute le probabilità di successo per la convenzione dei tabacchi; pare che l'accordo si vada formando tra il partito ministeriale e parecchi che intendevano distaccarsene, e che con qualche soddisfazione coll' approvazione di qualche emendamento, sarà adottata la legge senza difficoltà. La stessa votazione della legge pel corso forzoso che riportò 166 voti contro soli 49 ne è un indizio.

La prima avvisaglia è stata assai vivace, il deputato Semenza proponeva la questione pregiudiziale; il deputato Chiaves parve combatterla, ma nello stesso tempo indirizza al ministero parole, che indussero il ministro delle finanze a rispondere alquanto sdegnosamente. Dopo di ciò sorse a parlare contro la convenzione il deputato Ferrari, ma fu così eccentrico, da far credere che la questione della regia cointeressata fosse un pretesto per lui per ritornare puramente e semplicemente su quella che è il suo incubo del concilio ecumenico. Nè molto più felice fu il deputato Massari nella sua difesa del progetto di legge; egli cominciò che faceva uno sforzo e mantenne la parola.

In complesso questa prima seduta ebbe poca importanza per coloro che attendono, se pur ve n'ha qualcuno, di essere illuminati per decidersi a votare pro o contro. Probabilmente domani avremo qualche motore di polso, che saprà interessare maggiormente la Camera. Perocchè non si può dire ancora un discorso importante quello con cui l'onorevole Rattazzi sul fine della tornata imprese a combattere la convenzione in tutti i suoi

punti con un tuono assai più da procuratore che da finanziere. Vedremo se la fine del suo discorso, rimandata a domani, giustificherà l'aspettazione che si aveva del nuovo capo della sinistra in una discussione, in cui si tratta più che altro la questione di gabinetto. P.

Scrivono da Parigi, 31 luglio, all' *Indépendance Belge*:

Al suo ricevimento d'ieri e nella serata di mercoledì, il sig. Moustier non solo smentì categoricamente tutte le voci d'unione doganale della Francia cogli stati limitrofi, ma ancora affermò che i nostri rapporti colla Prussia non erano mai stati migliori. Ciò non impedirà, tuttavia, agli allarmisti di considerare la guerra come imminente.

Aggiungerò ancora come sintomi rassicuranti che una gran quantità di congedi di semestre furono dati nell'esercito, ma tutti i fatti del mondo non convincerebbero maggiormente i pessimisti.

Vi sono troppi interessi comuni fra l'Austria e la Prussia perchè la loro unione non abbia luogo. Anzitutto, l'Austria desidera di mantenere la pace in Europa, pace di cui abbisogna per l'organamento dell'Ungheria e della parte cisleitana dell'impero.

E poi questa potenza, lo si sa bene a Berlino, non vuol servire d'appoggio ad una politica che mirasse ad attaccare la Prussia, come non si farebbe complice d'una politica che offendesse le giuste suscettività della Francia. Bisogna che riconoscano a Berlino che l'Austria ha resistito ai tentativi fatti per distaccarla dalla Prussia, perocchè essa non intenda favorire progetti ostili a questa potenza.

È un vero pegno dato dall'Austria alla Prussia ed alla Germania. E' molto probabile che a Berlino si finirà col rendere giustizia al governo di Vienna e che si tenterà un ravvicinamento.

Finora, è vero, nessun passo è stato fatto. L'Austria non aveva da farne; la sua condotta verso la Prussia è sempre stata piena di cortesia.

Ma si dee presumere che la Prussia dinanzi alle manifestazioni di simpatie della Germania per l'Austria, comprenderà che è tempo di stringere coll'antica sua rivale, che non aspira più ad alcuna direzione preponderante, una maggiore intimità.

Ecco il *Berat* d'investitura del principe Milano di Serbia, già accennatoci dal telegrafo:

In seguito della morte tragica del principe Michele Obrenovic, è diventato necessario conferire la dignità principesca ad altri. La grande assemblea nazionale, radunata secondo l'uso consacrato a Belgrado, conformandosi al *Berat* imperiale emanato dal 1.º *rebi-ul-evel* 1246 (1246), che concedeva l'eredità della dignità principesca alla famiglia Obrenovic per ordine di primogenitura, si è dichiarata in favore di Milano Obrenovic principe di Serbia.

Avendo la Reggenza principesca, istituita per la minorità del principe, comunicato alla Sublime Porta il voto dell'assemblea, e atteso che l'ordine di successione stabilito dal *Berat* sopradetto e destinato, come prova il voto espresso dal popolo, per assicurare alla Serbia, parte integrante del nostro impero, la tranquillità, il benessere e la prosperità, che fanno l'oggetto della nostra costante sollecitudine; e che è certo che il principe Milano Obrenovic, ammesso secondo l'ordine di successione stabilito, riuscirà a governare il paese secondo le regole di una buona amministrazione e ad assicurare il benessere al paese; abbiamo sancito con nostro *iradè* imperiale l'ordine di successione stabilito dal *Berat* sopradetto, e conferiamo la dignità di *Kniase* di Serbia al principe Milano Obrenovic, e ad un tempo comandante delle nostre fortezze imperiali in Serbia.

APPENDICE

L' ECCLISSI SOLARE

del 18 agosto

Stupendo e maestoso spettacolo l'è senza dubbio quello di una eclissi totale di sole. Questo fenomeno, una volta terrore delle ignoranti e superstiziose moltitudini, è divenuto nei nostri tempi l'oggetto dei più profondi studi e delle più ardue questioni dell'astronomia fisica. Quindi non la meraviglia se cotanto si è parlato finora nei fogli scientifici e non scientifici della eclissi totale di sole che avrà luogo il 18 del corrente mese nell'Indo-china; e se le diverse nazioni d'Europa, senza badare a spese, abbiano gareggiato nell'invitare i loro distinti astronomi in quelle lontane regioni per osservare il singolare fenomeno.

Però i nostri giornali si sono occupati specialmente nel discutere se fosse conveniente e decoroso l'invitare anche noi una commissione di eletti cultori della fisica celeste, i quali rappresentassero il nostro paese innanzi alle altre colte nazioni sorelle. Vi fu chi ammise non solo la convenienza, ma anche la necessità di fare ciò; e vi furono altri, anche tra' più illustri nostri astronomi, i quali invece opinarono esser codesta spedizione per noi del tutto inutile e dannosa, e ridursi a niente altro che ad un superfluo spreco di danaro. A chi si dovrà dare ragione? Ai posteri l'ardua sentenza,

risponderebbe forse qualcuno col Manzoni, ma a noi la sentenza sembra assai facile e naturale, solo che per poco si consideri la grande importanza scientifica della cosa; lasciando in disparte tutte le altre ragioni estranee alla scienza che pure non sarebbero poche.

Fino a non molti anni or sono le osservazioni delle eclissi totali di sole limitavano in generale a cose di non molta rilevanza, epperò nessuno si dava premura di intraprendere dei lunghi viaggi per questo scopo. Gli inglesi nello spazio di 575 anni, dal 1140 al 1715, si contentarono di vedere la sola eclisse totale avvenuta a Londra in quest'ultimo anno; e gli astronomi di Parigi in tutto il secolo decimottavo si tennero paghi della sola eclisse totale del 1724, nè in questo secolo ne avrebbero vista alcuna se non si fossero allontanati da quella città, come hanno fatto e come fanno realmente. Tolta la determinazione degli elementi astronomici, che è certamente di non lieve interesse per la scienza, un tempo non si poneva mente che all'indebolimento della luce durante l'eclissi, all'abbassamento della temperatura, alle modificazioni arcecate nei colori degli oggetti, alle impressioni prodotte sugli animali, e ad altre simili circostanze, le quali, se valgono a destare ammirazione e sorpresa nella comune degli spettatori, non possono al certo essere molto apprezzate dai dotti.

Ma al presente la cosa va tutt'altrimenti. Le molte e difficili ricerche fatte in questi ultimi anni intorno alla costituzione fisica del sole, hanno ricevuto uno sviluppo invero meraviglioso; e non v'ha quasi giorno se-

reno, in cui in molti dei principali osservatori non si rivolgano verso questo gran luminaire potente telescopio e delicatissimi istrumenti, per esaminare la struttura e la composizione chimica della sua superficie di fuoco; per tener dietro attentamente alle intricate modificazioni che subiscono continuamente le così dette *macchie solari*, cioè quelle enormi voragini, che con rapidità vertiginosa si squarciano, si chiudono e si sconvolgono in mille guise nella immensa atmosfera che lo circonda, e per investigare mille altre cose, le quali tutte conducono a rivelare un poco per volta la recondita natura del gigantesco e misterioso lavoro che serve di continuo in quella fotosfera incandescente, e che è precipua cagione di un grandissimo numero degli svariati fenomeni di elettricità, di luce e di calore che si avvicendano sul pianeta che noi abitiamo.

Egli è perciò che una eclisse totale di sole, per le speciali circostanze che l'accompagnano, offre ora all'astronomo una rara e propizia occasione per poter confermare o risolvere molti di codesti difficili problemi: e la molteplicità e perfezione degli istrumenti di cui negli ultimi tempi si è arricchita la scienza, rendono di gran lunga maggiore l'importanza delle osservazioni che si possono fare in tale occasione. Le macchine fotografiche per prendere le immagini istantanee delle diverse fasi dell'eclissi per mezzo di grandi telescopi, stupendi cannocchiali d'ogni sorta, polariscopi, spettroscopi, ecc. ecc., per osservare l'anreola del sole eclissato, le protuberanze rosee, le quali in forma di picchi acutissimi o di nubi o di lingue di fuoco,

furono vedute sporgere a grande altezza fuori del disco solare nelle eclissi del 1842 e del 1860, le righe spettrali della luce del sole, che fanno indovinare quali corpi bruciano nella fotosfera di quest'astro, e via discorrendo; sono gli istrumenti principali di cui al presente fanno uso solo tutti coloro che vogliono con qualche vantaggio osservare una eclissi totale di sole.

Da questi brevissimi cenni è facile inferire quale rilevanza abbia un'eclissi di sole nello stato attuale della scienza astronomica, e quanta ragione abbiano i dotti di non lasciarsi sfuggire nessuna di queste felici occasioni. È ben vero che le eclissi totali od annulari di sole non sono fenomeni relativamente molto vari; e siccome ciascuna di esse traversa una grande estensione di paese, così a prima vista può sembrare molto agevole il trovare un luogo opportuno per osservarla. Ma nella pratica la cosa diviene ben più difficile di quello che per avventura può credersi. Così in questi tre anni 1868, 1869 e 1870 vi sono cinque eclissi totali od annulari di sole: uno annulare è avvenuto il 23 febbraio ultimo; il secondo totale, è quello di cui parliamo; altri due avviano luogo nel 1869, nel 10-11 febbraio (annulare), e nel 7 agosto (totale); il quinto finalmente succederà nel 21-22 dicembre 1870. Ora di queste cinque eclissi due solamente potranno agevolmente osservarsi, cioè quella dell'agosto di quest'anno, e l'altra del dicembre 1870; perocchè le altre non saranno visibili che nell'Oceano, ovvero in luoghi di difficile accesso.

Continua

P. F. Denza

In conseguenza, il principe dovrà governare la Serbia conforme ai doveri delle sue alte funzioni e alla qualità che lo distinguono, amministrare gli affari del paese e consacrare tutti i suoi sforzi alla stretta esecuzione delle leggi ed ordinanze contenute nel firmano investito dell'hatt imperiale concernente l'amministrazione esteriore della Serbia.

Dato alla S. P. Ottomana, il 25 rebi ul ewel.

Ecco la circolare del principe Gorciakoff alla ambasciata ed alle legazioni imperiali di Russia, stata accennata dal telegrafo:

Pietroburgo, 5 (17) luglio 1868.

In risposta all'ultima proposta del gabinetto imperiale circa la compilazione d'un protocollo per l'esclusione delle palle esplosive, il gabinetto di Berlino ci ha fatto pervenire una comunicazione in cui, accettando il principio che abbiamo proposto, il governo prussiano manifesta il desiderio di dargli la maggiore estensione possibile, applicandolo a tutti i mezzi di distruzione che i progressi della scienza somministrano all'arte militare e che sorpasserebbero i limiti che, in un interesse d'umanità, le potenze sono d'accordo per fissare alle esigenze della guerra.

Siccome questo esame esigerebbe cognizioni tecniche, il gabinetto di Berlino suggerisce l'idea di delegare a Pietroburgo dei commissari periti, incaricati di discutere la questione e d'elaborare il protocollo che consacrasse lo accordo delle potenze.

Il nostro augusto signore avendo aderito a questa proposta del gabinetto di Berlino, siete autorizzato, d'ordine di S. M. I., a trasmetterla al governo presso cui siete accreditato, invitandolo a farci conoscere le disposizioni che giudicasse a proposito di prendere in conseguenza di ciò, sia coll'invio d'un commissario speciale, sia colla delegazione de' suoi poteri al suo rappresentante a Pietroburgo.

Vogliate aggiungere che il signor ministro della guerra essendo in procinto d'andare in congedo all'estero, dove conta soggiornare sino al 15 (27) settembre, la riunione dei commissari allo scopo indicato potrebb'essere fissata al 1.º ottobre.

GORCIAKOFF.

FUCILAZIONI A BELGRADO

Scrivono da Belgrado, 28 luglio, alla *Correspondance du Nord-Est*:

Oggi, alle ore 6 antimeridiane, venne eseguita contro gli assassini del principe Michele la sentenza di morte in una pianura fuori della città fra il Danubio e la piccola strada che conduce a Vichiza. I condannati furono condotti sul luogo del supplizio un po' dopo le cinque. Tutti avevano già le braccia legate con una corda. Erano pallidi ma pieni di coraggio. Alcuni fumavano.

Dopo che fu loro letta la sentenza di morte si dissero addio. I quattro fratelli Radonowitch si abbracciarono; poi i tre fratelli minori baciarono la mano del primogenito. Sima Nedanowitch si avvicinò a suo cugino Svetozar ed all'intendente del principe Karagorgewitch. L'intendente, che in tribunale pareva infermo, al momento di morire aveva riacquistate tutte le sue forze.

Dinanzi ad una fossa lunga 15 metri erano stati piantati quattordici pali alla distanza di un metro uno dall'altro. Ciascun condannato fu legato ad un palo. Quindi vennero bendati gli occhi al primo a destra, e ad un segnale dell'ufficiale comandante, quattro gendarmi fecero fuoco contro di lui alla distanza di quattro o cinque passi. Il cadavere fu tosto staccato dal palo e gettato nella fossa. Poi furono bendati gli occhi al secondo e così di seguito fino al 14.º. Lo stesso fazzoletto bianco servì a bendare gli occhi di tutti. I più colpevoli erano alla fine della fila. Svetozar Menatowitch, direttore del bagno, era l'ultimo; Kowa Radovanowitch che mutilò il volto del principe Michele, il penultimo. Ogni qualvolta un cadavere cadeva nel fesso, la folla prorompeva in maledizioni.

La fucilazione durò circa mezz'ora. Un doloroso accidente ebbe luogo durante la medesima; una delle palle destinate al quarto condannato colpì nella fronte un ufficiale di servizio, che cadde morto. Erano presenti circa sei mila persone.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Il ministro delle finanze con una nota al suo collega dei lavori pubblici, lo ha invi-

tato ad avvertire tutti gli ingegneri governativi in disponibilità, che sarà loro data la preferenza se vogliono concorrere ai posti che si rendono disponibili negli uffici istituiti per la applicazione della tassa del macinato. Così il *Corriere Italiano*.

Non è vero che dalla casa del generale La Marmora sia stata trafugata la corrispondenza di lui colla Francia relativa alla campagna del 1866; anzi la *Nazione* dice che quella stessa corrispondenza di cui parlano i giornali, non è che una poco spiritosa invenzione.

Giunsero a Firenze tre disertori dell'esercito pontificio, tra i quali un caporale foriere.

L'Esercito dice che gli ufficiali al campo di Foiano stanno preparando una festa militare pel 7 corrente, alla quale verranno invitati tutti gli ufficiali delle truppe attive della media Italia, nonchè buon numero di borghesi e di signore.

GENOVA. — L'associazione dei reduci delle patrie battaglie fece il 2 agosto una passeggiata militare fino all'altura dei Camaldoli, intesa a mantenere vivo lo studio delle esercitazioni militari nella gioventù genovese.

VENEZIA. — Rileviamo dalla *Gazzetta di Venezia* che la Società Adriatico-Orientale ha sottoposto al ministro dei lavori pubblici un rapporto, nel quale domanda che sia presentato al Parlamento il progetto di legge perchè il Governo assuma a proprio carico la sovvenzione occorrente per la prolungazione della navigazione a vapore da Brindisi a Venezia, che per un anno fu assunta in via di esperimento da Venezia e dalle venete provincie; ed il municipio di Venezia ne appoggiava la domanda.

TRIESTE. — Apprendiamo dal *Cittadino* di Trieste che non solo il sig. Kraus, ma anche il consigliere Achtschim ottenne un congedo, e che la direzione dell'imperiale regia polizia fu, fin dal 1.º agosto, affidata al consigliere Hoffmann. L'arrivo a Trieste del nuovo luogotenente imperiale, T. M. Möring, non si farà attendere molto.

I lavori preliminari per conseguire la concessione della congiunzione ferroviaria fra Trieste e Pola sono compiuti. In meno di due anni si ritiene di poterne incominciare la costruzione che sarebbe compiuta in successivi tre anni.

RAVENNA. — La è sempre triste la condizione della pubblica sicurezza a Ravenna.

ROMA. — Da un documento ufficiale della legazione prussiana presso la Santa Sede rileviamo: che un zuavo pontificio prussiano, il signor Clausing, per avere scritto da Roma alcune corrispondenze alla *Gazzetta d'Eberfeld*, fu condannato a sei anni di galera, la qual pena fu poi commutata in tre anni di reclusione civile. L'incaricato d'affari prussiano dice di non aver potuto ottenere dal ministro Kanzler un'ulteriore diminuzione di pena per il raccomandato signor Clausing, ed adduce a ragione che: «l'ufficio di arruolamento che il Governo romano tiene aperto da 18 mesi all'estero, invia a Roma tanta di quella gente equivoca e avventuriera (fra la quale si trovano malfattori colpiti di mandato d'arresto) che i buoni stessi restano pregiudicati dal cattivo nome che spano gli elementi infetti.»

Scrivono alla *Perseveranza*:

Quattro compagnie di linea si mettono per presidio all'Aventino per guardare quel posto importante, che è reputato la torre di Malakoff della città di Roma. In caso di assalto di nemici, ha giudicato il generale Dumont, che due mila uomini vi si possano mantenere sei mesi, quando sieno ben provvisti di ogni specie di munizioni.

Il papa non istà molto bene in salute, e il cardinale Antonelli non si trova meglio di lui. Il primo, ad ogni tratto è preso da languori e da asma. Il secondo patisce di mal di gotta, la quale gli ha invaso la vescica: ha un viso così scupato, che pare un cadavere.

Il papa è affralito anche di spirito, e però si lascia veder poco per la città, non passeggiando fra il popolo, come è suo umor prediletto.

In questa settimana sono avvenuti molti infortuni, e sono state commesse molte ribalderie. Un giovine in Campomarzio ha uccisa la sua sorella cugina con sedici colpi di pugnale. Una donna altrove ha ucciso il marito. Un uomo ha ferito mortalmente un suo casigliano per quistioncelle da nulla.

Monsignor direttore generale di polizia, che è pure vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa, avendo avuto comando dal papa di purgar Roma dalle cortigiane, ne ha fatte mettere in prigione più di cento. Avendo ri-

ferito al papa che le scanfarde peggiori sono cento, e che torneranno alla mala pratica appena rimesse in libertà, il papa ha risposto: Si dia loro l'esiglio.

Del Concilio generale si parla poco o nulla a Roma, forse perchè nè gl'interessati, nè gli spensierati confidano di vederlo.

NAPOLI. — Sono arrivati a Napoli alcuni disertori dell'armata pontificia che verranno rinvitati nei loro paesi nativi.

Il *Pungolo* di Napoli dice che la mattina del 2 corrente fu spedito al Ponte della Maddalena un buon nerbo di truppe a piedi ed a cavallo, non che una forte squadra di carabinieri delle due armi, per impedire disordini da parte delle guardie daziarie del municipio, state disarmate in seguito al riordinamento di questo corpo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Presse* riferisce che venerdì alla sala delle conferenze, una trentina di deputati rimasti a Parigi, seppero dal ministro di Stato e da quello dell'interno che le elezioni generali non si farebbero prima dell'aprile o maggio 1869, e che la sessione del 1869 si aprirà probabilmente nell'ultima quindicina di novembre.

SVIZZERA. — Nell'assemblea federale svizzera, con voti 28 contro 11, venne respinta una proposta tendente a sopprimere nella Costituzione del Cantone di Saletta un articolo che esclude dal diritto di voto gli ecclesiastici.

Singolare esempio di liberalismo!

AUSTRIA. — Il governo austriaco sta elaborando una nuova organizzazione delle circoscrizioni amministrative dell'impero. Questa riforma sarà accompagnata da un gran movimento nel personale superiore, stantechè il Ministero intende di chiamare alle più eminenti cariche degli impiegati che sieno sinceramente devoti alle istituzioni liberali adottate dall'Austria rigenerata.

GERMANIA. — Il re di Baviera ed il principe Ottone sono andati a Kissingen a visitare l'imperatore e l'imperatrice di Russia. Anche la regina del Württemberg vi si è recata la sera del 1.º agosto.

PRUSSIA. — Scrive la *Gazz. di Spener*: Dicesi che il gen. De Moltke, capo dello stato maggiore dell'esercito prussiano, intraprenderà il 16 agosto un giro d'istruzione con seguito di 16 ufficiali di stato maggiore 9 capitani, 2 sott'ufficiali, 32 ordinanze e 62 cavalli.

INGHILTERRA. — La Gran Bretagna si prepara con soddisfazione e gran le apparato alle nuove elezioni elettorali venture, che segnano nella storia dell'Inghilterra una vera rivoluzione dei costumi e delle tradizioni di quel paese; dappoichè la nuova legge elettorale accorda questo diritto politico ad una classe di gente che finora ne era stata rigorosamente esclusa.

SPAGNA. — Si ha da Madrid 31: Il viaggio della regina è una cosa risoluta. S. M. partirà il 10 agosto per Lequestio, dove soggiognerà un mese. Assicuratevi che il ministro della marina accompagnerà l'augusta viaggiatrice. La regina andrà poscia ad Avila, d'onde farà ritorno a Madrid.

Il duca di Montpensier è giunto ad Oporto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 agosto.

La seduta è aperta alle ore 12½.

Dopo le solite formalità, si vota, a scrutinio segreto, la legge che limita la circolazione dei biglietti di Banca; la quale resta adottata con 166 voti favorevoli, contro 49.

Si passa quindi alla discussione della Convenzione dei tabacchi.

Semenza vi oppone la questione pregiudiziale, credendo dannosa il progetto.

Civinini risponde a Semenza, combattendo la questione pregiudiziale.

Chiaves respinge egli pure la questione pregiudiziale.

Dopo qualche osservazione di Cambray-Digny, Semenza ritira la sua proposta.

Ferrari crede che la convenzione sia dannosa. Deplora, come Chiaves, che si alieni il migliore e più sicuro prodotto dello Stato.

Combate il sistema politico del Governo.

Accenna alla convocazione del Concilio e-

cumenico, che crede un'offesa al regno d'Italia. Dice che il Governo deve rispondervi, convocando una Costituente.

Castiglia parla contro la convenzione.

Massari G. difende il progetto di legge, facendo alcune considerazioni politiche.

Rattazzi combatte la convenzione critica l'andamento dell'amministrazione finanziaria, che trova confusa. Si riserva di esaminare domani i capitoli della convenzione, che crede dannosa.

La seduta è sciolta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Se la patria nostra è uscita dalle secolari divisioni politiche, se le gare municipali sono alline sopite, e se oggi un Marcel più non diventa

« Ogni villan che parteggiano viene »

non bisogna credere per questo che il campanile abbia perduto l'intero suo prestigio. Nelle campagne specialmente, ove le tenebre dell'ignoranza sono mantenute da una gran parte del clero con religioso e tradizionale affetto, chi non è nato alla medesima ombra di quella molesta sentinella della chiesa è sempre un forestiero e va trattato di conformità. Meno male che al difetto di patria carità supplisce in qualche modo un avanzo di patriarcale ospitalità, di cui però (se fossi una Cassandra) potrei dire che si va ogni giorno più perdendo l'antica tradizione. Strano contrasto ma pur vero! Dove questo nobile sentimento viene ad essere interamente neutralizzato è sul terreno dell'amore, ed allora guai al forestiero! Un contadino che faccia dono del suo cuore ad una forosetta nata all'ombra di diverso campanile la menerà difficilmente in sposa senza aver pagato il solito tributo al bastone o al coltello dei compaesani della sua fidanzata. È una storia questa che si ripete continuamente sotto i nostri occhi, ricca di drammi il cui ultimo atto si svolge di rigore dinanzi ai nostri giudizii penali.

Nella casa di Domen. Crivellaro detto Conte di Tognano nel distretto di Piove frequentavano da vario tempo alcuni giovani suoi compaesani fra i quali certo B. amante in titolo d'una di lui figlia, colla quale nell'agosto 1867 aveva troncata di comune accordo ogni relazione amorosa. La fanciulla Crivellaro, con quella facilità che distingue le contadinelle dei nostri villaggi, s'era data a nuovi amori con Antonio Mozzato giovane del vicino paese di Campolongo; amori che i bellimbusti di Tognano vedevano di mal'occhio per l'unica ragione che il fortunato rivale del B. era un forestiero. I giovanotti sumentovati continuavano a frequentare la casa Crivellaro, ma un bel giorno furono messi alla porta per secondare, com'essi forse sospettarono, il desiderio del nuovo amante. *Inde irae.* Per vendicarsi di questo divieto da essi considerato come un affronto passavano e ripassavano dinanzi alla coppia amorosa cantando certi stornelli camperecci le cui rime obbligate erano forestiere e balzubienti; che tale era veramente il Mozzato.

In tale condizione di cose era facile prevedere che qualche cosa di sinistro sarebbe accaduto non potendo più oltre durare una siffatta tensione di rapporti, e ciò purtroppo avvenne la notte dal 29 al 30 settembre 1867. La mattina del 29 Mozzato si scontrò a Piove con Luigi Spinello ch'era il capo de' suoi avversarii, e dopo una breve spiegazione si promissero reciproca amicizia, e garantì il secondo che d'allora in poi sarebbe cessata per parte sua e de' suoi compagni qualsiasi molestia. Vedete misteri del cuore umano! Chi avrebbe detto in quel momento che la sera di quell'istesso giorno l'uno di quei giovani sarebbe l'uccisore dell'altro? Eppure fu così. Verso le ore 9 pom. Mozzato abbandonò la casa della sua amante e si recò in un cortile vicino in cerca di certo Trolese, col quale soleva far ritorno al proprio villaggio. Per via fu provocato da quell'istesso Spinello che poche ore innanzi lo aveva chiamato col dolce nome d'amico, e poscia venne sfidato ad uscire dal cortile ove si era posto al sicuro da un attacco improvviso. Volle sfortuna che Domenico Crivellaro intesa la provocazione fatta al futuro suo genero si recasse sul luogo armato di zappa assieme al fratello armato di badile, ed eccitasse il Mozzato a percuotere il suo avversario. Quest'ultimo fatto arditamente dalla presenza e dagli eccitamenti del suocero corse contro lo Spinello, e colla grossa ronciaglia, di cui era armato, lo colpì sulla testa per modo da renderlo cadavere in pochi minuti. L'infelice fu trovato morto la mattina seguente appiè d'un vecchio salice, e fu tosto constatato ch'era inutile ogni soc-

corso, che non lo avrebbe salvato neppure subito dopo il fatto, essendo la lesione di natura letale. Colla notizia del tragico avvenimento si diffuse immediatamente la voce che ne accusava come autori il Mozzato e i fratelli Domenico e Angelo Crivellaro, che in corso del processo fu riconosciuto innocente. Gli altri due furono tratti il 23 luglio p. p. dinanzi una Corte del nostro tribunale e condannati il successivo giorno 24 al carcer duro per crimine di uccisione Antonio Mozzato per anni 3 come autore principale, e Domenico Crivellaro per anni 2 come correo. Il Mozzato sfuggito al bastone e al coltello dei bellimbusti di Tognano, dovette subire i colpi della inesorabile spada della giustizia e scambiare l'amante per la prigione. Bisogna convenire che anche l'amore ha le sue spine.

CRONACA CITTADINA

ENOTIZIE VARIE

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria

autorizzata dal R. Prefetto con nota 31 luglio p. d. n.° 574.

Presid., **A. comm. Meneghini** Sindaco

Seduta, 5 agosto.

La seduta è aperta alle ore 8 pomer.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Dott. Andrea Meneghini Sindaco, Frizzerin dott. Federico, Da Zara dott. Moise, Sacerdoti dott. Massimo, Cerato cav. dott. Carlo, Cristina Giuseppe, Magarotto cav. ing. Giacomo, Rocchetti ingeg. Paolo, Fogaroli Giovanni Battista, Moschini Giacomo di Giacomo, Maluta Gio. Battista, Miari conte Felice, Toffolati Giuseppe, Trieste Giacobbe, Brillo dott. Giovanni, Pacchierotti dottor Gaspare, Zacco nobile Teodoro, Corinaldi conte cav. Michele, Bellavitis prof. cav. Giusto Senatore, Fioravanti Onesti bar. Gaetano, Venier nob. dott. Pietro.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri Jacur cav. Moise, Emo Capodilista conte cav. Antonio, Marzolo cav. prof. Francesco, Cavalletto comm. ing. Alberto, Tommasoni dott. Giovanni.

L'ordine del giorno porta:

« Deliberazione sulle osservazioni della Deputazione Provinciale intorno al regolamento di Polizia Urbana, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 30 maggio 1868. »

Il Sindaco dà lettura delle osservazioni fatte dalla R. Prefettura ai vari articoli, fa su alcune di queste delle obiezioni, altre ne accetta, propone infine al consiglio le deliberazioni della Giunta, le quali vengono accettate senza discussione.

Si passa alla discussione sull'acquisto di una chiusura di campi 3 con casa in Brusegana, onde istituire una lavanderia ed il cimentero negli animali.

L'assessore Sacerdoti ne fa la relazione notando l'importanza di un provvedimento tanto necessario così nei riguardi dell'igiene pubblica che in quelli di maggior decoro della città nostra, sottopone quindi al Consiglio le seguenti deliberazioni:

1. E' autorizzata la Giunta Municipale ad incontrare la spesa di It. L. 4600 per acquisto d'una chiusura con fabbrica esistente nel Comune Censuario di Brusegana dell'estensione di Campi 3 1/2 circa, allibrata ai Mappali N. 674 - 675 colla rendita censuaria di L. 102: 76 stipulandone regolare contratto col sig. Giovanni C.ogna Candeo attuale proprietario.

2. E' autorizzata la Giunta a valersi pel detto pagamento della somma stanziata nel bilancio 1868 al titolo 1. cat. 3. *Spese mandamentali*, facendone parziale storno per l'importo già indicato di It. L. 4600. Tali deliberazioni vengono approvate senza discussione.

Segue nell'ordine del giorno:

Domanda di prestito avanzato dalla Società alimentare cooperativa per istituire un panificio.

L'assessore Sacerdoti accenna nella sua relazione all'importanza dell'istituzione di un panificio cooperativo, come essa interessa grandemente tutte le classi della popolazione, e specialmente la più bisognosa, e come basti sotto certe circostanze a frenare una speculazione negli esercenti, sottopone quindi al voto del Consiglio le seguenti deliberazioni:

1.° E' autorizzata la Giunta ad accordare alla Società alimentare cooperativa esistente in Padova una sovvenzione di lire 10,000 divisa in due eguali rate pagabile la prima

entro agosto 1868, la seconda entro il febbraio 1869 p. v. a titolo di prestito infruttifero restituibile in 4 rate annue scorso il periodo di anni 12, e ciò allo scopo, che sia a cura della Società stessa, e nel più breve termine possibile istituito in via stabile un panificio pel miglior vantaggio della popolazione;

2.° Pei relativi pagamenti, è autorizzata la Giunta in quanto alle lire 5000 — da pagarsi entro il corrente agosto di parziale storno nel fondo di lire 12,022 — stanziato al titolo 2.° categoria 1.°, e ad inserire nel preventivo del venturo anno l'importo di lire 5000 da pagarsi entro il febbraio p. v.

Questo articolo ha dato luogo ad una grave discussione. Il cons. Venier negò il suo voto ad un tal sussidio, dichiarando che la somma delle lire 10,000 non sarebbe sufficiente ad ottenere quello scopo che la Società alimentare si propone, di più che le nostre finanze non ci permettono di incontrare nuovi carichi essendo esse già aggravate da spese considerabilissime, e notando infine che la Società cooperativa è composta di un numero di azionisti i quali possono disporre di forti capitali che sarebbero impiegati se non avessero già previsto l'infelice risultato di una simile Società.

Ad una tale obiezione risposero il relatore ed i cons. Toffolati, Bellavitis ed il Sindaco, concordando tutti nell'interesse sommo di una tale istituzione, ed accennando come qui non trattasi che di un puro prestito, il quale potrebbe avere lo scopo di evitare al Comune una spesa se si dovesse mettere nella necessità di istituire un esercizio per conto proprio.

Sorse poscia il cons. Brillo dichiarando che piuttosto di sovvenire la Società cooperativa con un sussidio 3 volte maggiore del suo proprio capitale, esso sarà più opportuno accrescere all'occorrenza la somma preventivata, ma istituire invece un forno municipale: in tal modo, egli dice, non sfumerebbero le 10,000 lire nè si metterebbe una sfiducia nelle Società, le quali finora non hanno fatto una troppo splendida riuscita.

Al cons. Brillo il Sindaco risponde esser un fatto come in molte parti venne riconosciuto il ribasso del pane doversi attribuire solamente ai forni cooperativi; e in quanto all'istituzione di un forno municipale dice che la Giunta non farebbe in tal modo che addossarsi una responsabilità che non può assumere.

Mette finalmente ai voti le proposte del relatore che vengono accettate con voti favorevoli 17 e contrari 5.

L'ordine del giorno reca quindi:

« Cessione di piccoli tratti di terreno di ragione comunale. »

Il relatore Da Zara domanda al Consiglio l'autorizzazione alle seguenti deliberazioni:

1. di stipulare un contratto col sig. Zardin Domenico per la concessione di fabbricare sull'area suddescritta di proprietà contestata dal lato di ponente a patto che gli versi un corrispettivo in ragione di L. 3.50 al metro quadrato della superficie occupata e demolisca la fabbrichetta di recente costruzione dal lato di mezzodi con che rimanga per sempre libera;

2. di vendere al sig. conte Michele Corinaldi la porzione di viottolo cieco in Porciglia della superficie di metri quadrati 42.43 che è racchiuso fra i mappali numeri 1650, 1651 e 1656 per la somma di L. 66.18.

Le deliberazioni proposte dall'assessore Da Zara ottengono l'approvazione del Consiglio.

Vengono pure approvate le seguenti deliberazioni proposte dall'assessore Frizzerin per la « sanatoria per aver abbreviato a tutto settembre a. c. l'accasermamento degli adulti nella Casa d'industria ed il vitto ai fanciulli, che frequentano le officine esterne e le scuole: si l'uno che l'altro però in forma di *stralcio*. »

1. Che sia prorogato l'accasermamento in forma di *stralcio* entro il termine perentorio del mese di settembre;

2. che sia tollerata nella casa d'industria l'accoglienza dei fanciulli che frequentano le pubbliche scuole e le officine, ma che eziandio per essi debbesi procedere allo *stralcio* che sarà compiuto entro il mese di settembre;

3. che sia autorizzato lo storno fino alla concorrenza di L. 2000 degli art. 42.42 titolo I categ. III *Spese mandamentali* a beneficio della Casa d'industria sul bilancio del corrente anno 1868.

Segue nell'ordine del giorno:

« Sanatoria per aver abbreviato i termini delle aste per l'appalto dello stecato in piazza Vittorio Emanuele, e del lavoro di costruzione della strada e ponte Terranegra. »

L'assessore Da Zara relatore, visto che l'asta per l'appalto dello stecato per le corse in piazza Vittorio Emanuele non potrebbe riuscire ad utile effetto se non avesse luogo pochi giorni prima dello spettacolo, cioè quando

si preconizzano i nomi dei cavalli che prenderanno parte alle corse, propone la sanatoria alla deliberazione presa di ridurre a soli 5 giorni il termine di 15 giorni fissato con R. decreto 3 novembre 1867 per la offerta di miglione sul prezzo della delibera e a 5 anche l'altro per tentare il secondo esperimento sulla miglione che eventualmente fosse stata trovata da accogliersi.

Chiede inoltre la sanatoria per la stessa riduzione di termini alottata per urgenza dalla Giunta per l'asta del lavoro di costruzione del ponte pel fiume di Roncaietto e relative strade d'accesso.

Le proposte del relatore vengono accettate senza discussione.

La seduta è sciolta alle ore 11.

False voci. — Essendosi sparsa oggi voce in questa città che le Banche popolari di Bologna e di Modena avessero sospesi i pagamenti, abbiamo attinte informazioni in proposito, ed all'appoggio di queste, possiamo con tutta sicurezza smentire le voci diffuse; chè anzi e l'una e l'altra delle Banche succennate progrediscono nei loro affari con la maggior possibile floridezza.

Il municipale Consiglio dopo aver trattato ieri sera in pubblica seduta parecchi argomenti dell'ordine del giorno, deliberò di riprenderne la continuazione lunedì prossimo 10 corr. alle ore 8 pomeridiane.

Una Commissione di benevoli cittadini si è formata per raccogliere mezzi da rindennizzare Luigi Veronese del deficit da lui patito in lire 1050,17, come da regolare resoconto, per la bagnatura stradale degli scorsi anni. La Commissione ha diramato a tale scopo una circolare.

Osservazioni cittadine. Ci scrivono:

« Giacchè vi ho veduto più volte occuparvi di schiamazzi, canti e grida che sturbano la pubblica tranquillità in contrada Cà di Dio Vecchia, vi prego di occuparvi anche di quella gramola per il pane la quale lavora la notte, precisamente tra la Cà di Dio Vecchia e San Biagio, e che fa un gran sussurro e come ciò fosse poco, dessa viene talvolta accompagnata dalle armonie dei lavoranti. »

« Sarebbe desiderabile che il proprietario di quel laboratorio ve ne sostituisse un congegno più adatto ai tempi e meno rumoroso. — E poi non potrebbe lo stesso padrone ordinare a' suoi uomini di lavorare senza molto cantare? »

Teatro Nuovo. — Martedì e mercoledì sera si chiuse lo spettacolo d'opera con due serate. La prima fu a beneficio del Mangiamele, il quale fece benissimo i suoi affari e incassò introiti favolosi, sebbene con ciera d'Eraclito voglia persuaderci del contrario.

Tutti gli artisti primari si prestarono gentilmente in queste serate, ed ogni pezzo che venne eseguito fu una pioggia d'applausi. Il Villani nel *Profeta*, nella romanza del *Bravo*, nel duetto del *Poliuto*; — la Pozzoni nell'aria del *Don Pedro*, nel duetto del *Rigoletto* e nell'altro duetto del *Rigoletto*, nell'altro duetto del *Poliuto*; — la signora Destin nell'aria della *Favorita*, e nel quarto atto del *Profeta* dov'è eminente; — il sig. Sterbini nel *Rigoletto* ebbero infinite chiamate.

La gara poi del pubblico nelle ovazioni tributate alle due esime cantanti signore Destin e Pozzoni fu un vero entusiasmo. I mazzi di fiori dalle loggie, dal palco scenico si succedevano a profusione. Vi è stato un momento in cui la prima nello scorgere le coriste schierate tutte con *bouquets* che le signore di Padova le offerivano, sentì commuoversi alle lagrime. Non minore fu l'emozione della Pozzoni dopo la cavatina del *Don Pedro* quando proruppero senza freno gli applausi, e fu inondata di fiori.

Anche il nostro maestro Maccari-Spada ebbe da' suoi concittadini un attestato di benevolenza, perocchè nella sua beneficiata il pubblico fu numeroso.

Il trattamento ebbe la forma accademica, ma però si cantarono i vari pezzi in costume. Lo stesso entusiasmo. La Destin replicò l'aria della *Favorita*, la Pozzoni cantò egregiamente la romanza del *Ballo in Maschera* ed il duetto col Villani; — Il Villani eseguì l'aria *Cujus animam Stabat mater*; e la romanza del *Bravo*; — il signor Bagagiolo qui di passaggio cantò la scena e cavatina nell'opera *Lucrezia Borgia* e la romanza nel *Flauto magico* di Mozart. La sua voce di una fenomenale estensione che dal *fa* diessis di baritono arriva fino al *mi* profondo, è un miracolo di gola, il prodotto di un organismo che non si ricorda che nel solo Lablache. Noi auguriamo a questo insigne cantante che come è fornito di un meccanismo sì privilegiato lo sia del pari di quell'espressione che scaturisce dal sentimento.

Un'altra parola:

La signora Baratti che martedì si mostrò al pubblico per l'ultima sera nella *Grotta di Adelberga* lasciò gran desiderio di sé, e noi e i nostri amici che l'abbiamo giudicata fra le notabilità della danza, manifestiamo francamente il desiderio che venisse riconfermata per l'anno venturo.

Un soldato tonsurato. — Circa due anni fa, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze, era in un reggimento di granatieri un soldato, che prima di essere tale era stato chierico. L'ex-chierico non s'era però spogliato della sua vocazione, pigliando il fucile ed il chepi, invece del turribolo e del tricorno. Colta la propizia occasione, pensò bene di disertare e di passare nel confine pontificio. Di lì fu a Roma, dove pare che fosse benissimo accolto e dove per favore speciale di Sua Santità, venne immediatamente ordinato e disse Messa.

Si sa che dopo le nozze del Principe Umberto vennero amnistiati tutti i disertori; il nostro prete soldato credette di potersene ritornare in patria impunemente sotto l'egida di quell'amnistia; ma appena ritornato, eccoti che i carabinieri lo agguantano e te lo consegnano al potere giudiziario. In virtù dell'amnistia non poteva essere punito e non fu; ma a tenore della legge era obbligato a ripigliare il suo posto nelle file abbandonate e terminare il suo servizio militare. Così fu fatto; il prete fu rivestito col cappotto militare e la sua chierica fu coperta dal chepi.

Egli è adesso a Bologna. Chi volesse fare attenta osservazione, vedrebbe tutte le mattine per tempissimo, un soldato che lascia la Caserma, che va alla Chiesa vicina, dove riveste gli abiti talari e poi i paramenti sacerdotali; dice la Messa, e dopo si spoglia si rimette il chepi e la sciabola e ripiglia, la via della Caserma. Appena giunto piglia il suo fucile a retrocarica e va alla manovra con tutti gli altri.

Dura lex, sed lex! Noi raccomandiamo il fatto all'*Unità Cattolica* per gli opportuni commenti.

Un'offella sapiente. — Fra i tanti abusi che ebbero luogo gli scorsi giorni negli esami del Liceo e Ginnasio di Bergamo, taluno venne scoperto che diede luogo a delle scene assai comiche. Ieri l'altro, per esempio, il dottor B.... inviava al proprio figlio — seco lui d'accordo — la colazione consistente in una tazza di caffè e latte con alcuni pezzi di pasticceria. Il professore che stava nell'aula, non volendo che lo studente comunicasse col garzone caffettiere, ordinò a questi di deporre il tutto sulla cattedra, ma avendo osservato l'imbarazzo di quel giovane a tale intimazione, entrò in grave sospetto che si celasse qualche tranello. Messosi allora ad ispezionare quella colazione scorsa che un'offella era alquanto manomessa, e fattane la sezione, ne estrasse alla presenza di tutta la scolaresca un rotolo di carta contenente lo scioglimento del quesito proposto in quell'esame: Ognuno immagini quale fosse la confusione del destinatario di quell'offella e quali fragorose risate scoppiassero fra tutta la scolaresca, che solo dopo una buona mezz'ora poté ridursi al silenzio ed alla calma. (Pungolo)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 3. — La *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta di Spener* smentiscono la voce di trattative per l'alleanza austro-prussiana che sarebbero state abbandonate in seguito all'interpellanza Lamarmora.

CHERBOURG, 5. — Lo yacht *Regina di Inghilterra* ancorò sulla rada.

BERLINO, 5. — Parlando dei discorsi dei tiratori di Vienna, la *Corrispondenza Provinciale* dice, che la Germania disapprova queste dimostrazioni, perchè desidera vivamente la pace sincera e le buone relazioni tra Austria e Prussia.

La *Corrispondenza* congratulasi col governo austriaco per avere spontaneamente declinato ogni iniziativa o partecipazione alle dimostrazioni dei tiratori.

La *Gazzetta del Nord* smentisce che si sia trattata la questione di stabilire una nuntatura presso la Confederazione del Nord.

NOTIZIE DI BORSA

	PARIGI	agosto	4	5
Rendita fr 3 0/5			70 50	70 50
» italiana 5 0/0			53 25	53 25
Az. Ferr. Vittorio Eman.			43 75	43 —
» » lomb.-venete			403 —	403 —
Obbl. » »			213 —	214 —
» » romane			42 —	41 —
Obbl. » »			101 —	100 —
Obbl. » meridionali			140 —	140 —
Cambio sull'Italia			8 1/4	8 1/4
Credito mobiliare francese			255 —	250 —

Ferd. Campagna gerente responsabile.

PROVINCIA DI PADOVA

**LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO
Montà e Portello**

avviso

Essendo andato deserto, per mancanza di concorrenti, il Convocato 19 ottobre 1867, ne viene stabilito un secondo da tenersi nella residenza della R. Prefettura il giorno 28 agosto p. v. alle ore 11 ant. precise, in cui saranno trattati i seguenti oggetti:

1. Determinazione ed approvazione del numero degli individui componenti l'Elenco dei maggiori estimati, fra i quali devono formarsi e Liste triple per l'elezione dei Presidenti.
2. Nomina di due Presidenti ordinari in sostituzione al decesso nob. dott. Marco Fanzago e all'anziano, che cessa di carica.
3. Nomina di due membri per completare la Commissione straordinaria destinata nel Convocato 22 marzo 1866 alla confezione del disciplinare prescritto dall'art. 41 della Legge 20 maggio 1866.
4. A risparmio di tempo e di spese si provvederà all'eventuale rinunzia od impedimento degli eletti col nominare dopo l'elezione delli Presidenti due altri di riserva, che a motivo di brevità potrebbero qualora ciò piacesse agli intervenuti, ritenersi quelli, che fra i votanti avranno riportato maggior numero di suffragi.

La medesima pratica potrà essere adottata pei membri in riserva della Commissione straordinaria.

Le deliberazioni dell'adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il presente avviso verrà pubblicato coi metodi soliti, letto a merito dei r. r. Parrochi dall'altare nei giorni festivi, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Padova li 20 Luglio 1868
 Li Presidenti
A. Papafava — **A. Dian**
 Il Segretario
G. Bagolini

2 pub. n. 328

AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di **PIETRE COTTE, PIETRA VIVA** della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni, e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi alli sigg. fratelli Zardini, recapito in Rovigo presso l'Albergo *Corona Ferrea* ed in Padova, Via Mezzocorno N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti.

5 pub n. 317

alla Libreria ed. Sacchetto
è in vendita
IL CATECHISMO RELIGIOSO

ad uso
DELLE SCUOLE PRIMARIE
 della
PROVINCIA DI PADOVA
 approvato dall'Autorità Ecclesiastica e da
 Consiglio Provinciale Scolastico

prezzo it. cent. **20**

Contarini Fleming

ROMANZO

di **B. DISRAELI M. P.**

traduzione dall'inglese
 di **F. B.**

(estratto dal *Giornale di Padova*)

Prezzo It. Lire 1,50

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di avvertire quegli individui, che, soffrendo incomodi ai piedi o si trovano quasi impossibilitati a camminare o camminano a stento, che esso è capace di modellare **in legno** il piede di qualunque individuo, rilevandovi pure tutte le callosità non solo, ma pure anco nodi e dita sormontate ad altre dita, cosicchè il calzolaio che confeziona su quei modelli o forme, le calzature è certissimo che qualunque male fisico sparisce e l'individuo cammina bene come se i suoi piedi fossero quelli di un giovane di 20 anni.

Quanti hanno sperimentato questo salutare metodo, ne rimasero pienamente soddisfatti e rilasciarono per memoria il suo attestato di verità. — Dirigersi in Padova, Via del Casin Vecchio.

(9 p. n. 311)

Francesco Basso
 formeta

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI



NON PIU'
CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE
 TINTURA PER ECCELLENZA
 DI DICQUEMARE alne, di ROUEN

Per tingere allistante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.
 Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di **D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino**, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **GUERRERA** profumiere

Denti e Dentature Artificiali

prima Via Gigantessa adesso Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** legati tanto in **Oro** quanto in **Platino, Cautscu, Tartaruga, Ambra ecc.**, dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schoen
 meccanico dentista

(3 pub. n. 332)

INJECTION BROU

IGIENIGA INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi, presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta N. 18. (Richiedere l'opuscolo); 21 anni di successo.
 4 pub. n. 320

(6 publ. n. 6)

MEDICI tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rinmato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.
SOUBEIRAN, professore alla scuola di medicina e di farmacia.

« Questa è, secondo me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.
ARAN, medico dell'ospedale Sant'Eugenio.

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.
ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.
BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, medici degli ospedati.

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.
Dott. DEBOUT, redattore del BULLETIN THERAPEUTIQUE.

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori, ed i più belli risultati.
GUIBOUT, medico degli ospedati.

Depositi: Fianeri e Mauro, e Luigi Cornello

ACQUA DI CEDRO-PODESTINI
 farmacista in Maderno di Salò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sovra ogni altra i modo eminente l'azione medicinale del vero *citrus medica* si della corteccia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore gradevolissimo — usati nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indigestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel caffè in luogo dello zucchero.

Si vende al deposito generale in Padova, presso i negozi del sig. **LORENZO DALLA BARATTA** a Lire **una** la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA ATTIVATO AL 1° AGOSTO 1868.

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA							
CORSE	Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		CORSE	Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		CORSE	Partenze da Padova		Arrivi a Verona		CORSE	Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
	I.	5.35	ant.	7.—		ant.	I.	5.35	ant.		6.54	ant.	I.	7.6		ant.	9.34	ant.	II.
II.	9.30	»	10.50	»	II.	dir. 9.45	»	dir. 10.45	»	II.	dir. 11.—	»	dir. 12.52	pom.	III.	12.10	pom.	2.36	pom.
III.	2.46	pom.	4.10	pom.	III.	1.30	pom.	2.46	pom.	III.	2.55	pom.	5.18	»	IV.	dir. 1.50	»	dir. 3.37	»
IV.	dir. 3.50	»	dir. 4.50	»	IV.	6.15	»	7.30	»	IV.	7.38	»	10.4	»		5.55	»	8.22	»
V.	8.32	»	9.50	»		8.20	»	9.46	»										

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA				MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE							
CORSE	Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		CORSE	Partenze da Bologna		Arrivi a Padova		CORSE	Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		CORSE	Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
	I.	7.12	ant.	12.44		pom.	I.	5.15	ant.		9.12	ant.	I.	6.38		ant.	10.30	ant.	I.
II.	10.55	»	2.44	»	II.	10.—	»	2.20	pom.	II.	10.30	»	2.21	pom.	II.	11.41	»	3.36	pom.
III.	3.45	pom.	7.21	»	III.	dir. 3.35	pom.	dir. 6.40	»	III.	6.—	pom.	9.55	»	III.	dir. 2.10	pom.	dir. 5.19	ant.
IV.	dir. 7.45	»	dir. 10.45	»	IV.	5.12	»	10.40	»	IV.	dir. 11.13	»	dir. 2.10	ant.	IV.	4.30	»	8.31	pom.